

## Sei giorni per riaprire il Castello Arechi

**La Provincia affida gli “interventi tampone”: manutenzione per 130 alberi. Ma il “Sentiero del principe” resterà chiuso**

### SOS AMBIENTE » I DANNI DEL ROGO

Lavori lampo, da concludersi in meno di una settimana, per riaprire il simbolo della città ai turisti e ai salernitani. Ma si tratterà di interventi “tampone”, in grado soltanto di cancellare una delle principali conseguenze dello sciagurato rogo dello scorso 30 luglio e non di rimettere in sesto un colle che, invece, necessita di grossi interventi strutturali. Il Castello Arechi, adesso, vede più vicina la riapertura dopo lo stop agli ingressi decretato in seguito all’incendio che ha devastato il colle Bonadies: la Provincia di Salerno, infatti, ha affidato gli interventi ritenuti necessari per consentire la riapertura del vecchio bastione. Per il resto, poi, si vedrà in futuro: come precisato dall’Ente di Palazzo Sant’Agostino, infatti, non ci saranno lavorazioni nell’area pinetata e, dunque, resteranno almeno per il momento le transenne che hanno interdetto il “Sentiero del principe”.

**I lavori lampo.** È una determina firmata dal responsabile del settore Edilizia Scolastica e Patrimonio, **Angelo Michele Lizio**, ad ufficializzare l’attesa svolta per il Castello Arechi. «Nello scorso mese di luglio, il colle sul quale sorge il monumento ha subito un incendio che ha prodotto diversi danni alla fascia pinetata, arrivando a lambire il sentiero di accesso al castello, dal parcheggio inferiore al superiore, e varie piante, per la maggior parte esemplari di pino di Aleppo, sono state interessate dalle fiamme. Per ragioni di sicurezza, l’intero sito è stato chiuso al pubblico, anche per permettere di procedere a sopralluoghi per comprendere la reale entità dei danni prodotti dall’incendio», la premessa dei tecnici provinciali. Le verifiche sul posto sono state effettuate e, dopo un’attenta analisi, è stata proposta «un intervento di rimonda del secco che consiste essenzialmente in un intervento di potatura leggera, effettuabile in ogni stagione, nel quale si eliminano parti di legno devitalizzate senza ledere i tessuti della pianta». Lavorazioni non impattanti, dunque, ma ritenute utili per arrivare alla riapertura del Castello Arechi. «Tale intervento si configura come una potatura di manutenzione ordinaria, con la quale si ripristinano le normali condizioni di sicurezza per evitare la caduta, anche improvvisa, dei rami su cose o persone e la parte su cui si interverrà è quella immediatamente a ridosso del sentiero, per una fascia di profondità di circa tre metri a monte

e a valle, e che interessa circa 130 piante, con la previsione di abbattere alcuni esemplari interessati dall’incendio e che risultano non recuperabili», il dettaglio delle operazioni. Lavorazioni per cui si è resa disponibile la società “Vivai Pianta di Luigi Gambardella” di Mercato San Severino che ha inviato un preventivo agli uffici di Palazzo Sant’Agostino per un intervento stimato in circa 20mila euro. L’azienda, inoltre, ha evidenziato che saranno necessari sei giorni dalla consegna dell’area per effettuare la “rimonda a secco” degli alberi, tempi stretti che consentirebbero una riapertura rapida ai visitatori dell’antica fortezza.

**L’intervento tampone.** Ma, come precisato dalla Provincia nella determina d’affidamento dei lavori, si tratterà soltanto di un intervento “tampone”. «È stata inoltre evidenziata la opportunità di avvalersi della consulenza di un tecnico specializzato, un agronomo forestale, che supportasse l’azienda nelle diverse scelte operative e, contestualmente, offrisse all’Ente le necessarie informazioni sul reale stato dei luoghi, atteso che, come già specificato, l’intervento in oggetto non è risolutivo della situazione che si è venuta a generare a seguito dell’incendio del 30 luglio scorso, ma permetterà esclusivamente l’accesso in sicurezza al sito monumentale, restando interdetta ai visitatori la fascia pinetata a valle del castello, di proprietà provinciale». Di fatto, dunque, l’area nei pressi del Castello Arechi resterà ancora interdetta in attesa di ulteriori sviluppi. Non ci sarà, dunque, una riapertura a breve anche del “Sentiero del principe”, il percorso immerso nella natura toccato dalle fiamme che hanno devastato il monte Bonadies.

*(al.mo.)*

riproduzione riservata